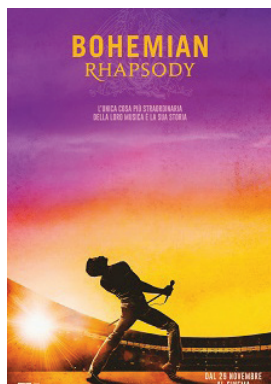


● ● ●
cine teatro
peppino
impastato

BOHEMIAN RHAPSODY

un film di Bryan Singer

con Rami Malek, Lucy Boynton, Gwilym Lee, Ben Hardy
sceneggiatura: Anthony McCarten; fotografia: Newton
Thomas Sigel; montaggio: John Ottman; musiche: John
Ottman; produzione: Regency Enterprises, Queen Films Ltd;
distribuzione: 20th Century Fox
Stati Uniti, 2018 - 134 minuti



Città di
COLOGNO MONZESE

barz and hippo.com
il posto di cinema

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/
cine teatro peppino impastato
www.comune.colognomonzese.mi.it

Da qualche parte nelle suburb londinesi, Freddie Mercury è ancora Farrokh Bulsara e vive con i genitori in attesa che il suo destino diventi eccezionale. Perché Farrokh lo sa che è fatto per la gloria. Contrastato dal padre, che lo vorrebbe allineato alla tradizione e alle origini persi, vive soprattutto per la musica che scrive nelle pause lavorative. Dopo aver convinto Brian May (chitarrista) e Roger Taylor (batterista) a ingaggiarlo con la sua verve e la sua capacità vocale, l'avventura comincia. Insieme a John Deacon (bassista) diventano i Queen e infilano la gloria malgrado (e per) le intemperanze e le erranze del loro leader: l'ultimo dio del rock and roll.

«Tutti quanti conoscono l'aspetto macho, audace, impertinente di Freddie Mercury. Ma non credo che molti conoscessero la parte più intima e personale. Per esempio non sapevo della sua storia con Mary o che fossero stati fidanzati. Nel fare il film ho scoperto tantissime cose, come il fatto che si chiamasse Farouk Bulsara, e penso che molte di queste cose saranno una sorpresa per molti spettatori. Quando ho accettato di mettermi nei suoi panni, ho accettato di affrontare tante difficoltà, ma poi ho pensato a questo ragazzo nato a Zanzibar, che aveva frequentato le scuole in India per poi tornare a Zanzibar e trovare una rivoluzione che l'ha costretto ad andare a Londra. Ho messo da parte la rockstar per concentrarmi sull'essere umano alla ricerca dell'identità, in cui mi sono potuto identificare da straniero negli Stati Uniti. Mi sono concentrato su quegli elementi che avevamo in comune.» (Rami Malek)

«Il film ci fa ascoltare tutte le grandi hit dei Queen durante il suo climax, una scrupolosa riproduzione dell'apparizione al Live Aid del 1985, per molti la più grande performance della storia del rock. È difficile dargli torto. Non sappiamo quale diavolo di effetto speciale sia stato usato per ricostruire l'evento, ma la scena in cui Mercury duetta con il pubblico ci lascia qualcosa di essenziale a proposito rapporto tra la band e i suoi fan. Mettete Rami Malek in cima alla lista dei favoriti per l'Oscar. Nei panni di Freddie Mercury, voce leggendaria dei Queen, la star di Mr. Robot compie un miracolo e azzecca il look, l'anima e le movenze. La sua vitalità travolgente merita tutti i complimenti che sta già ricevendo, non perdetevi questa performance.» (Peter Travers, rollingstone.it)



«È pressoché impossibile non lasciarsi trasportare da queste, e così il timbro e l'estensione della voce di Mercury, i fraseggi della Red Special del chitarrista Brian May e il groove di Deacon e Taylor non potranno non incantare lo spettatore con "una specie di magia". (...) A rendere ancora più coinvolgenti le ricostruzioni delle performance live ci sono non solo il meticoloso lavoro di riproduzione delle movenze dei quattro rocker, ma anche e soprattutto l'inestimabile apporto dato dal direttore della fotografia Newton Thomas Sigel, dal costumista Julian Day e dallo scenografo Aaron Haye. È infatti principalmente merito di questi tre talenti se quei palchi e quei set impressi a fuoco nella mente di ogni fan della band rivivono in *Bohemian Rhapsody* in ogni minimo dettaglio, con una devozione filologica che è un vero atto d'amore alla storia della band.» (Luca Cicconi, anonimacinefili.it)



«Una coinvolgente celebrazione dei Queen, della loro musica e del loro leggendario frontman Freddie Mercury, che sfidò gli stereotipi e infranse le convenzioni, diventando uno degli artisti più amati al mondo. Il film ricostruisce la meteorica ascesa della band attraverso le sue iconiche canzoni e il suo sound rivoluzionario. (...) Cementa l'eredità di una band che è sempre stata più di una famiglia e che continua ancora oggi a ispirare gli outsider, i sognatori e gli appassionati di musica.» (Davide Stanzone, bestmovie.it)



«*Bohemian Rhapsody* non è solo un biopic: è il biopic su Freddie Mercury, *Lover Of Life & Singer Of Songs*, costruito e protetto dalla band per oltre 25 anni. Sceglie di essere un biopic basato su un principio di fedeltà assoluta, e su un impressionante processo di ricostruzione storica. Dove per "ricostruzione storica" non intendiamo impressioni generiche né parabole morali. Piuttosto, il biopic *Bohemian Rhapsody* arriva all'immagine più autentica di Freddie, vita morte e miracoli, attraverso una cura amorevole, quasi maniacale del dettaglio.» (Marta Zoe Poretti, lascimmiapensa.com)



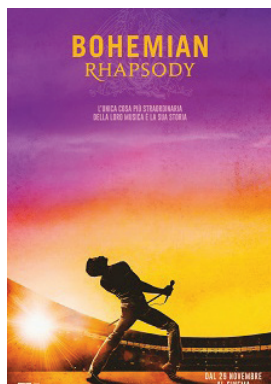
«Vediamo il Freddie solo, il figlio di due genitori innamorati e spaventati dalle novità, il Freddie ingannato, quello innamorato, il Freddie confuso e malato; il Freddie che vive per emozionare ed emozionarsi, il Freddie genio della musica che però non si innalza mai a divinità davanti ai suoi amici. Dall'uscita dalla sala ascolterete in maniera diversa qualsiasi pezzo dei Queen, apprezzerete ogni pausa, ogni parola, come se l'avesse scritte un vecchio amico, come se aveste conosciuto Freddie, come se non fosse mai andato via... eterno.» (Rachele Di Paolo, cinema4stelle.it)

● ● ●
cine teatro
peppino
impastato

BOHEMIAN RHAPSODY

un film di Bryan Singer

con Rami Malek, Lucy Boynton, Gwilym Lee, Ben Hardy
sceneggiatura: Anthony McCarten; fotografia: Newton
Thomas Sigel; montaggio: John Ottman; musiche: John
Ottman; produzione: Regency Enterprises, Queen Films Ltd;
distribuzione: 20th Century Fox
Stati Uniti, 2018 - 134 minuti



Città di
COLOGNO MONZESE

barz and hippo.com
il posto di cinema

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/
cine teatro peppino impastato
www.comune.colognomonzese.mi.it

●

Da qualche parte nelle suburb londinesi, Freddie Mercury è ancora Farrokh Bulsara e vive con i genitori in attesa che il suo destino diventi eccezionale. Perché Farrokh lo sa che è fatto per la gloria. Contrastato dal padre, che lo vorrebbe allineato alla tradizione e alle origini persi, vive soprattutto per la musica che scrive nelle pause lavorative. Dopo aver convinto Brian May (chitarrista) e Roger Taylor (batterista) a ingaggiarlo con la sua verve e la sua capacità vocale, l'avventura comincia. Insieme a John Deacon (bassista) diventano i Queen e infilano la gloria malgrado (e per) le intemperanze e le erranze del loro leader: l'ultimo dio del rock and roll.

●

«Tutti quanti conoscono l'aspetto macho, audace, impertinente di Freddie Mercury. Ma non credo che molti conoscessero la parte più intima e personale. Per esempio non sapevo della sua storia con Mary o che fossero stati fidanzati. Nel fare il film ho scoperto tantissime cose, come il fatto che si chiamasse Farouk Bulsara, e penso che molte di queste cose saranno una sorpresa per molti spettatori. Quando ho accettato di mettermi nei suoi panni, ho accettato di affrontare tante difficoltà, ma poi ho pensato a questo ragazzo nato a Zanzibar, che aveva frequentato le scuole in India per poi tornare a Zanzibar e trovare una rivoluzione che l'ha costretto ad andare a Londra. Ho messo da parte la rockstar per concentrarmi sull'essere umano alla ricerca dell'identità, in cui mi sono potuto identificare da straniero negli Stati Uniti. Mi sono concentrato su quegli elementi che avevamo in comune.» (Rami Malek)

«Il film ci fa ascoltare tutte le grandi hit dei Queen durante il suo climax, una scrupolosa riproduzione dell'apparizione al Live Aid del 1985, per molti la più grande performance della storia del rock. È difficile dargli torto. Non sappiamo quale diavolo di effetto speciale sia stato usato per ricostruire l'evento, ma la scena in cui Mercury duetta con il pubblico ci lascia qualcosa di essenziale a proposito rapporto tra la band e i suoi fan. Mettete Rami Malek in cima alla lista dei favoriti per l'Oscar. Nei panni di Freddie Mercury, voce leggendaria dei Queen, la star di Mr. Robot compie un miracolo e azzecca il look, l'anima e le movenze. La sua vitalità travolgente merita tutti i complimenti che sta già ricevendo, non perdetevi questa performance.» (Peter Travers, rollingstone.it)



«È pressoché impossibile non lasciarsi trasportare da queste, e così il timbro e l'estensione della voce di Mercury, i fraseggi della Red Special del chitarrista Brian May e il groove di Deacon e Taylor non potranno non incantare lo spettatore con "una specie di magia". (...) A rendere ancora più coinvolgenti le ricostruzioni delle performance live ci sono non solo il meticoloso lavoro di riproduzione delle movenze dei quattro rocker, ma anche e soprattutto l'inestimabile apporto dato dal direttore della fotografia Newton Thomas Sigel, dal costumista Julian Day e dallo scenografo Aaron Haye. È infatti principalmente merito di questi tre talenti se quei palchi e quei set impressi a fuoco nella mente di ogni fan della band rivivono in *Bohemian Rhapsody* in ogni minimo dettaglio, con una devozione filologica che è un vero atto d'amore alla storia della band.» (Luca Cicconi, anonimacinefilii.it)



«Una coinvolgente celebrazione dei Queen, della loro musica e del loro leggendario frontman Freddie Mercury, che sfidò gli stereotipi e infranse le convenzioni, diventando uno degli artisti più amati al mondo. Il film ricostruisce la meteorica ascesa della band attraverso le sue iconiche canzoni e il suo sound rivoluzionario. (...) Cementa l'eredità di una band che è sempre stata più di una famiglia e che continua ancora oggi a ispirare gli outsider, i sognatori e gli appassionati di musica.» (Davide Stanzone, bestmovie.it)



«*Bohemian Rhapsody* non è solo un biopic: è il biopic su Freddie Mercury, *Lover Of Life & Singer Of Songs*, costruito e protetto dalla band per oltre 25 anni. Sceglie di essere un biopic basato su un principio di fedeltà assoluta, e su un impressionante processo di ricostruzione storica. Dove per "ricostruzione storica" non intendiamo impressioni generiche né parabole morali. Piuttosto, il biopic *Bohemian Rhapsody* arriva all'immagine più autentica di Freddie, vita morte e miracoli, attraverso una cura amorevole, quasi maniacale del dettaglio.» (Marta Zoe Poretti, lascimmiapensa.com)



«Vediamo il Freddie solo, il figlio di due genitori innamorati e spaventati dalle novità, il Freddie ingannato, quello innamorato, il Freddie confuso e malato; il Freddie che vive per emozionare ed emozionarsi, il Freddie genio della musica che però non si innalza mai a divinità davanti ai suoi amici. Dall'uscita dalla sala ascolterete in maniera diversa qualsiasi pezzo dei Queen, apprezzerete ogni pausa, ogni parola, come se l'avesse scritte un vecchio amico, come se aveste conosciuto Freddie, come se non fosse mai andato via... eterno.» (Rachele Di Paolo, cinema4stelle.it)